

Il colloquio Il professore autore delle norme contestate dalla Fiom

De Luca Tamajo: la mia clausola non viola i diritti degli operai

Chi è



La carriera

Raffaele De Luca Tamajo è ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Napoli. È consulente legale della Fiat da vent'anni

La commissione paritetica

Chi giudica se lo sciopero è giustificato? Per questo esiste la commissione paritetica che potrà esprimere la sua valutazione

ROMA — «Tacciare di incostituzionalità l'accordo su Pomigliano è parlare a sproposito: si tratta di regole accettate dai sindacati che suggellano la loro volontà di rispettare lealmente gli impegni». A parlare è Raffaele De Luca Tamajo, ordinario di Diritto del Lavoro all'Università di Napoli, ma soprattutto da 20 anni consulente legale della Fiat. È lui l'autore della discussa «clausola di responsabilità» che regola il diritto di sciopero nel sito campano, contro cui si è scagliata la Fiom.

Professore, come le è venuta in mente?

«Be', in passato molti degli impegni sui sabati lavorativi e gli straordinari sono stati elusi. Qui c'è un grosso investimento della Fiat: bisognava inventarsi una clausola che desse effettività agli impegni».

E come funziona?

«Chiariamo: il sindacato è libero di proclamare uno sciopero. Ma se questo incide sui risultati produttivi promessi, il sindacato avrà conseguenze in termini di contributi e permessi (quelli in più, non

quelli previsti dalla legge). Una piccola penalità».

Sì, ma chi giudica se lo sciopero è giustificato? I sindacati potrebbero scioperare contro una violazione commessa dall'azienda.

«Per questo c'è una commissione paritetica che giudicherà».

L'ultima parola, in caso non ci si metta d'accordo, spetta all'azienda?

«Sì, spetta all'azienda».

Quali conseguenze dello sciopero patiscono invece i lavoratori?

«Nessuna se è stato proclamato uno sciopero. I lavoratori subiscono sanzioni solo se si assentano senza la copertura dello sciopero».

Ma questo non è già nelle regole?

«Infatti c'è un rinvio alle norme esistenti. Si tratta di un rafforzamento».

Passiamo all'assenteismo.

«Su quello non si deroga a nessuna norma ma al contratto collettivo».

In che modo?

«Se ci si mette in malattia in massa senza che ci sia un'epidemia, ma chissà, in occasione di uno sciopero o di una partita di campionato, allora scatta il mancato pagamento dei primi tre giorni di malattia».

Per tutti? Senza valutare i singoli casi?

«Per tutti. C'è la possibilità di una commissione paritetica che valuti nel merito».

Che succede se il referendum non confermerà platealmente l'accordo?

«Lo vedremo. La partita è ancora aperta...».

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

